



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 1 al 8 novembre 2020



Fatti per l'oltre

La riflessione di oggi, fortemente segnata dalla fede, nasce da due fatti: da un lato, i primi giorni liturgici di novembre, decisamente orientati oltre la vita terrena; dall'altro il ricadere nella pandemia dopo alcuni mesi di relativa tranquillità. Solo ora ci rendiamo conto di quanto troppo frettolosamente ci fossimo convinti di essercela lasciati definitivamente alle spalle.

Ora invece vediamo inquietudine, proteste davanti a nuove misure di restrizione, soprattutto incertezza sulla durata e i possibili sviluppi di questa nuova ondata. E ancora, si percepisce la stanchezza del già vissuto, cosa che ci rende più intolleranti a nuove restrizioni. Abbiamo imparato qualcosa da quanto vissuto mesi addietro? Chissà!

Non vorrei essere banale, buttandola sbrigativamente sullo spirituale nella versione che sa di evasione dalla realtà: non è certo facile ripercorrere i disagi della primavera scorsa. Andando un po' più a fondo sulla risposta se abbiamo imparato qualcosa, dai segni appena ricordati non direi che proprio tanto abbiamo appreso.

Certo, dal punto di vista tecnico, i ricercatori, i medici e gli addetti più direttamente coinvolti nell'operare contro la malattia dicono di conoscere qualcosa in più: rimane ancora parecchio da scoprire, altrimenti avremmo già il vaccino! Però, sulle cure e sul trattamento in generale siamo più avanti rispetto al totalmente sconosciuto della prima esplosione del virus; qualche progresso, dicono, lo abbiamo fatto.

Dal punto di vista comportamentale, siamo anche qui forse maggiormente informati; ma l'insofferenza "ci frega", portando molti a comportamenti non consoni cosicché, passata l'estate e con la ripresa del lavoro e delle scuole, ci troviamo al punto in cui siamo.

E dal punto di vista morale complessivo, spirituale? Cercando, appunto, di non evadere ma di avere realisticamente contezza della vita concreta, credo abbiamo ancora da apprendere. Il già vissuto non basta. Qui è necessario qualcosa in più del tempo; è necessario volgere maggiore attenzione alla dimensione complessiva di noi come persone, di noi come chiamati ad elevarci oltre il solo materiale e transitorio. Queste cose ci prendono troppo! Statistiche, numeri, risarcimenti per il lavoro perduto, aiuto materiale per chi ha bisogno ... tutte cose sacrosante ma - lo dico da credente - non è sufficiente!

Bisogna che tutto questo, la privazione, il limite, la precarietà non ci spronino solamente a superare al più presto la fase attuale per poi tornare come prima. Ci devono spronare anche verso un pensare e una sapienza diversa. Direi anche verso una **fede** diversa che ci renda più familiare, anche a noi cristiani che forse lo abbiamo relegato nel dimenticatoio, il sapere che quella vissuta quaggiù è solo una parte della nostra esistenza. Certo, la più immediatamente tangibile, ma non l'unica e nemmeno la più importante.

Per dirla con papa Giovanni XXIII: "La nostra vita è pellegrinaggio, **del cielo siamo fatti!** Ci soffermiamo un po' qui e poi riprendiamo la nostra strada" (Loreto, 4 ottobre 1962). Questa dimensione, latente in ogni spirito, è profondamente inserita nella fede cristiana. Non solo per la constatazione che s'impone del finire della vita fisica, ma per la direzione che dalla persona di Cristo ci viene data dell'andare incontro a lui pienamente.

Le due ricorrenze liturgiche ravvicinate dei Defunti e dei Santi ce lo ricordano intensamente e ci richiamano a tenerlo presente ogni giorno.

Lecture di domenica prossima (XXXII del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro della Sapienza: 6,12-16

Salmo: dal salmo: 62

II lettura: dalla prima lettera ai Tessalonicesi: 4,13-18

vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 25,1-13

Messe della settimana

- dom. 01 nov. - SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
ore 07,30 e 10,00: pro popolo
- lun. 02 nov. - COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI
ore 09,00: in suffragio di tutti i fedeli Defunti
- mar. 03 nov. ore 18,00: deff. Salvatore e Giannetta (Madau)
- gio. 06 nov. ore 18,00: deff. Maria e Mimma (Usai)
- sab. 07 nov. ore 18,00: def. Nino (Garau)
- dom. 08 nov. ore 07,30: pro popolo
ore 10,00: per i defunti di tutte le guerre

Gli altri appuntamenti della settimana

A parziale rettifica in merito alla sospensione delle **riunioni settimanali**, resta confermata la **sospensione della riunione** di catechesi degli adulti **del mercoledì**. Invece, visti i numeri contenuti e gli ambienti più che spaziosi che abbiamo a disposizione, **manteniamo la riunione del venerdì**, quella della preparazione della liturgia domenicale. **Tuttavia**, capitando in questa settimana il **primo venerdì** del mese, alle **18,00** avremo l'**adorazione eucaristica**.

Mercoledì: ore **09,00**, **lodi comunitarie**.

Vista la recrudescenza del COVID, anche in chiesa è bene porre la maggior cura possibile nell'**osservanza delle indicazioni igienico-sanitarie**.

Su fuédhu de Déus in sardu

Dèu, Giuanni, apu biu artziendi de s'orienti un'atru angiuolu cun s'imprènta de su Déus biu. E iat nau a bòxi manna a is quatu angiuolu chi iant téntu s'incarrigu de destrui sa terra e su mari: "No destruaìs ni sa terra, ni su mari, ni is matas, finas a candu no éus a marcai cun s'imprènta is chigiùs de is serbidòris de su Déus nóstu". E ap'intèndiu su numeru de si marcaus: centucorantaquatumilla, de dógna stirpa de su pópulu de Israeli ...

Unu de is antzianus si fut furriau fàcias a mèi e m'iat pregontau: - Chini funt custus bestius in biancu e de aundi bénint? Dèu dh'ap'arrespustu: - Signori miu, dhu scis tui! E issu: - Funt cussus chi bénint de sa tribulazioni manna e chi ant sciacuau is bestiris insòru, torrendidhus biancus che sa ni', in su sanguini de s'Angioni.

(Apocalissi, de su cap. 7)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS
tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>